

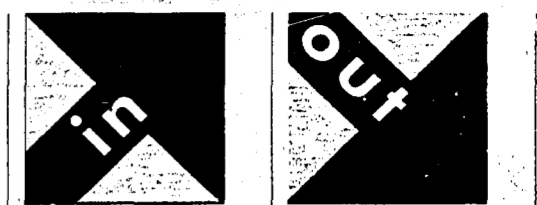
SERIE A CALCIO



Mesto congedo dei bianconeri dai tifosi La fortezza cagliaritana regge a un assalto continuo ma sterile. Trapattoni chiede Vialli e Platt, Mazzone ha vinto il suo scudetto

JUVENTUS-CAGLIARI

Table with 2 columns: Juventus players (1 PERUZZI, 2 LUPPI, 3 MAROCCHI, 4 GALIA, 5 KOHLER, 6 JULIO CESAR, 7 ALESSIO, 8 REUTER, 9 SCHILLACI, 10 BAGGIO, 11 CASIRAGHI) and Cagliari players (1 JELPO, 2 NAPOLI, 3 FESTA, 4 HERRERA, 5 FIRICANO, 6 MOBILI, 7 BISOLI, 8 NARDINI, 9 FRANCESCO, 10 MATTEOLI, 11 FONSECA, 74 CRINITI). Score: 0-0.



In: nel primo tempo ha sbrogliato mezza dozzina di situazioni difficilissime volando da un palo all'altro. Preciso e sicuro nelle uscite, è stato senza dubbio il migliore in campo, battendo di stretta misura il collega bianconero. Out: Schillaci: siamo alle solite. Come a vuoto, cerca improbabili "triangoli" coi compagni, poi nei 16 metri decisivi si perde, commette errori imperdonabili e la mira è sempre e comunque sbilenca. Colpisce un palo e l'arbitro gli annulla un gol. Ma queste due situazioni non incidono sul giudizio complessivamente insufficiente.

L'arbitro



La Signora è triste

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELLI TORINO. Niente applausi per la Juve e nessuna invasione di campo. Un'unico grande caloroso boato all'indirizzo di Stefano Tacconi, portato in trionfo da una decina di ragazzini. Finisce in questa maniera la stagione al «Delle Alpi». La mazzata di giovedì a Parma ha lasciato il segno anche nella tifoseria. Per l'ultima partita interna, col Cagliari, si presentano 45 mila persone soprattutto per l'addio al «vecchio portiere» che dopo nove campionati in bianconero lascia Torino per trasferirsi al Genoa oppure alla Lazio. Deciderà fra otto giorni.

sulla linea, di Festa, un palo di Schillaci, mezza dozzina di tiri in porta. Ma nessun gol. Il ritmo della ripresa è molto più blando. La Juve si avvilisce, il Cagliari vede avvicinarsi il pareggio e centuplica le proprie forze. Schillaci e Casiraghi rallentano l'iniziativa e continuano a sbagliare, mentre Baggio ha modo di protestare per un atterramento in area, ai suoi danni, sul quale l'esordiente Conocchiarri sorvola. Finisce 0 a 0.

apoteosi. Applausi, cori, fiori, abbracci, baci, autografi, regali (bella una targa d'argento con la scritta «Stefano, il tuo nome è già una leggenda»). La Juve chiude con un mesto zero a zero. È la fotografia emblematica di una stagione avviata con tante speranze e che si va concludendo invece con parecchie amarezze. Il ko col Parma, costato la Coppa Italia e i sette punti di ritardo nei confronti del Milan scudettato non possono certo portare a un bilancio positivo. Nonostante le difese d'ufficio di Trapattoni, che però chiede «almeno tre rinforzi importanti», il tecnico aspetta soprattutto Vialli e Platt per mettere in cantiere una Juve più ferdida a centrocampo e più concreta in attacco. Le due operazioni dovrebbero essere concluse nel

L'addio di Stefano Tacconi «Mi dispiace. È una scelta che rispetto, ma voglio parare. E in serie A...»

TORINO. Dopo l'apoteosi del pubblico, quarantacronisti e cinque telecamere sono pronti a registrare ogni sua parola. Per Stefano Tacconi è arrivata l'ora dell'addio alla Juve. È un disaggio, si vede. Suda, ha un sorriso forzato, non il solito ghigno sprezzante. Comunque attaca. «Lascio la Juve. La mia nuova destinazione non posso ancora annunciarla. Ho un paio di situazioni da vagliare. Oggi ho salutato i tifosi, che sono stati calorosissimi, con me. Come sempre. Abbiamo trascorso 9 anni in amicizia. E d'ora in poi? Sarò il Tacconi di sempre, anche se qualcuno continua a dire che sono un divo. Mi dispiace andar via dalla Juve. In nove stagioni abbiamo vinto tutto. Abbiamo avuto gioie incredibili.

Cremonesi dimessi e spenti lasciano via libera ai giallorossi, che col successo esterno ormai hanno un piede e mezzo in Uefa Succede tutto in mezz'ora: Voeller su rigore, pareggia Maspero e un'ingenuità di Bonomi regala il 2-1 a un vivace Carnevale

Semaforo verde per l'Europa

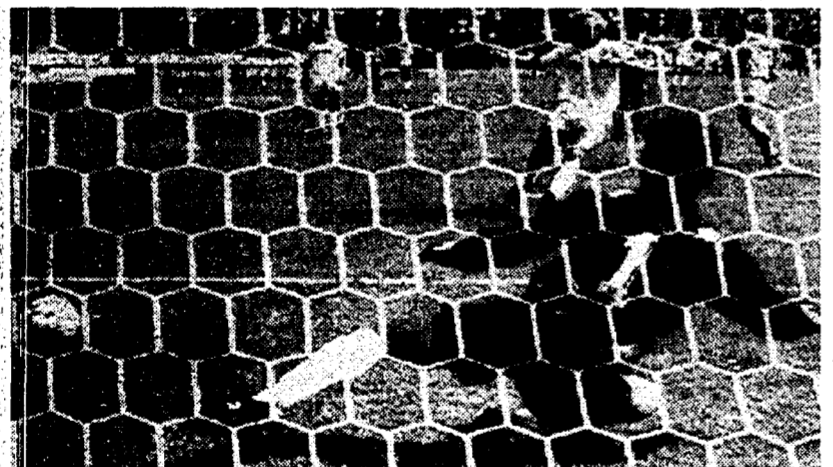
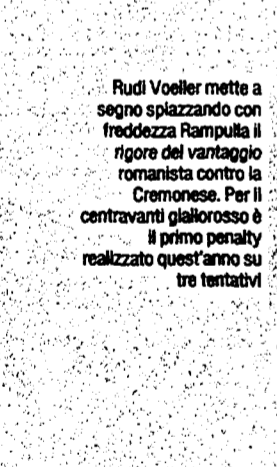


Table with 2 columns: Cremonese players (1 RAMPULLA, 2 BONOMI, 3 FAVALLI, 4 IACOBELLI, 5 GALCO, 6 MONTORFANO, 7 VERDELLI, 8 MARCOLIN, 9 DEZOTTI, 10 MASPERO, 11 FLORJANCIC) and Roma players (1 ZINETTI, 2 NELA, 3 CARBONI, 70 TEMPESTILLI, 4 PIACENTINI, 5 ALDAIR, 6 COMI, 7 HAESSLER, 8 BONACINA, 9 VOELLER, 10 GIANNINI, 11 CARNEVALE, 80 SALSANO). Score: 1-2.

CREMONA. Il foglietto dell'ultima partita di serie A allo Zini vola mestamente via dal calendario. Cremonese-Roma, nel suo piccolo, avrebbe dovuto offrire qualche suggestione. Qualcuno poteva pensare che infatti i grigiorossi, dopo aver fatto piangere Luisito Suarez domenica scorsa, avessero in animo di usare analogo trattamento nei confronti del già crollo Ottavio Bianchi. Invece, forse per il caldo tremendo, forse perché già appagata dall'exploit del Meazza, la Cremonese si è presentata in campo nella peggiore versione della vittima rassegnata. E la Roma ha avuto buon gioco per portar via due punti che potrebbero essere quelli decisivi per conquistare una posto in Uefa, che a un certo del campionato sembrava essere diventato un obiettivo proibitivo.

La partita è stata nel complesso di una noia mortale. Non ingannino le tre reti, che potrebbero far supporre un match vivo e interessante. No, si è trattato di tre episodi non collegati ad alcun fatto agonistico di una qualche rilevanza tecnica. Il risultato finale premia certo giustamente la Roma, e la proietta in Europa nonostante un'annata di bistici

23', quando con un intervento ingenuo e inutile Giandebaggi tocca il piede di Carboni entrato dentro l'area cremonese, regalando un rigore che Voeller - che nelle ultime domeniche sembrava avere un fatto personale coi penalties - trasforma in rete con sicurezza. Passano tre minuti, e ai cremonesi viene assegnata una punizione da trenta metri. Solite discussioni sul rispetto delle distanze, e improvviso tocco di Verdelli per Maspero che con un bolide riporta in parità il risultato.

Altri cinque minuti: un passaggio di Piacentini filtra in verticale dentro l'area grigiorossa. Carnevale opera una finta, Bonomi abbozza, e per il ritrovato attaccante romanista è un giochetto battere Rampulla. Tre episodi e partita finita. Nella ripresa, quasi subito si infortuna Dezotti - a cui subentra il giovane Lombardini - togliendo in questo modo anche l'unica punta vera a una spensierata Cremonese. Il resto, compresi gli immaneccabili avvicendamenti, non modificano più nulla, e la partita si spegne tra la noia generale. Festeggiano solo i migliaia di tifosi romanisti che si vedono dal risultato, se non dal gioco, risarciti della lunga trasferta.

33. GIORNATA

Table with 2 columns: Squadre (MILAN, JUVENTUS, TORINO, NAPOLI, ROMA, SAMPDORIA, PARMA, INTER, FOGGIA, ATALANTA, LAZIO, FIORENTINA, CAGLIARI, GENOA, BARI, VERONA, CREMONESE, ASCOLI) and Classifica (Punti, Partite, Reti, In Casa, Fuori Casa, Differenza Reti, Inglese, Differenza Reti, Maggior numero di reti fatte, Ordine alfabetico).

CANNONIERI



PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Team and Opponent (CAGLIARI-LAZIO, FOGGIA-MILAN, INTER-ATALANTA, NAPOLI-GENOA, PARMA-FIORENTINA, ROMA-BARI, SAMPDORIA-CREMONESE, TORINO-ASCOLI, VERONA-JUVENTUS, AVELLINO-PALERMO, REGGIANO-PESCARA, SIENA-SPAL, POTENZA-TRANI).

TOTOCALCIO

Prossima schedina CAGLIARI-LAZIO FOGGIA-MILAN INTER-ATALANTA NAPOLI-GENOA PARMA-FIORENTINA ROMA-BARI SAMPDORIA-CREMONESE TORINO-ASCOLI VERONA-JUVENTUS AVELLINO-PALERMO REGGIANO-PESCARA SIENA-SPAL POTENZA-TRANI